

XVIII Corso di
formazione
per missionarie e missionari
16 settembre – 7 dicembre 2013

Università Pontificia Salesiana



Dicastero per le Missioni
Roma, 2013



La presente edizione del corso Obiettivi

Siamo felici di avverti con noi nella presente edizione del corso del 2013 per **missionarie** e missionari e desideriamo offrirti con questo tempo un insieme di incontri, suggestioni, proposte e interscambi che possano aiutarti nel tuo lavoro.

Obbiettivi comuni del corso di formazione per **missionarie e missionari** sono: trattare i principali argomenti legati alla missione della Chiesa con un programma chiaro e ordinato di interventi; proporre approfondimenti e aggiornamenti con la massima qualità culturale, scientifica, umana e spirituale; favorire la comunicazione delle idee e la condivisione delle esperienze.

Obiettivo qualificante sarà quello di promuovere la comprensione della propria esperienza della missione, come realtà di fede e di salvezza, base per una condivisione arricchente, momento di identità e di apertura. E' un obiettivo che porta l'attenzione sulla persona concreta del missionario, non in senso autoreferenziale, ma perfettamente rapportato a Dio e agli uomini.

Lo svolgimento del corso ha un carattere personale come stile di relazioni. Per la diversità di situazioni di provenienza e di impegno il corso ha pure un carattere della pluralità, subito percepita come ricchezza e come apertura di mente e di cuore. **Inoltre il corso comprende** un ampio ventaglio di attività e di incontri che corrispondono al carattere esperienziale della proposta formativa. Il senso di ottimismo e di speranza, con la consapevolezza delle possibilità dell'agire umano secondo il disegno della salvezza, è presente negli interventi, che hanno il carattere positivo che l'annuncio cristiano rende reale e concreto.

L'esperienza ci insegna che il tuo contributo è parte fondamentale del corso. Non è superfluo dire che i partecipanti al corso hanno sempre dato la qualità e la vivacità di sentire vicina quella sollecitudine pastorale, che proviene da Cristo e a Lui si ispira. L'ambiente di collaborazione e di amicizia accompagna il percorso per renderlo aperto nel dialogo, amabile nell'impegno e propositivo nelle idee.

Sin dall'inizio vogliamo dirti che ogni tuo suggerimento sarà bene accolto da noi, che ben volentieri cercheremo di risolvere le difficoltà e di **realizzare** i miglioramenti.

Antonio Castellano

Il Decano di facoltà di teologia



CORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER I MISSIONARI (UPS)

"Oggi abbiamo di fronte una situazione religiosa assai diversificata e cangiante. Popoli sono in movimento, realtà sociali e religiose che un tempo erano chiare e definite oggi sempre più complesse. Basti pensare ad alcuni fenomeni come l'urbanizzazione, le migrazioni di massa, il movimento dei profughi, la scristianizzazione di paesi di antica tradizione cristiana." RM 49

"Occorre un radicale cambiamento di mentalità per diventare missionari, e questo vale sia per le persone sia per le comunità. " RM 49

OBIETTIVO DEI CORSI?

I corsi di formazione **per missionarie e missionari** mirano prima di tutto a creare una famiglia internazionale e interculturale. **Le sorelle e i fratelli** che **vivono** insieme nel rispetto e nella comprensione reciproca possono diventare una "famiglia in missione". I tre mesi missionari in corso comportano un programma di formazione che vi offre questa possibilità.

PERCHE SONO ORGANIZZATI I CORSI?

Il CG22(1984) ha visto la necessità di un aggiornata preparazione missionaria, considerando soprattutto l'impatto della globalizzazione sulla vita evangelica. La iniziativa concreta risale al periodo di Don Luciano Odorico (Consigliere per le missioni(1990-2002), che lo ha organizzato per la prima volta nel 1995.

CHI SONO I DESTINATARI DEI CORSI?

Il corso è strutturato per **quelle missionarie e quei** missionari che sono stati già in missione e vorrebbero rinnovarsi nello spirito delle beatitudini e entrare in una intimità profonda con il Signore risorto.

O per coloro che sentono la chiamata ad essere missionari e sono disposti ad andare "tra gli altri" ed essere i testimoni della risurrezione.

QUALI OBIETTIVI SPECIFICI VUOLE RAGGIUNGERE IL CORSO?

Aumentare la nostra fede attraverso il contatto con la Parola di Dio;

Formare una vera famiglia evangelizzatrice interculturale in tutti i rami della famiglia Salesiana;

Fornire un'esperienza interculturale che permetterà ai partecipanti di comprendere i valori e i limiti della propria cultura e delle altre culture;

Aggiornare sullo sviluppo del carisma salesiano, di teologia, antropologia, sulle dinamiche della cultura;

Fornire tutto ciò che è necessario per approfondire la propria vocazione missionaria.



CHI È INCARICATO DEL CORSO?

Il Dicastero per le missioni è responsabile per il programma, in collaborazione con un'équipe dei professori dell'UPS (Facoltà di teologia) gestisce i contenuti e i metodi del corso.

DOVE È ORGANIZZATO IL CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE?

Il corso di tre mesi è organizzato all'UPS, Roma (ITALIANO). Nelle Regioni ci sono dei corsi di formazione permanente di 3 settimane: uno è organizzato a Quito, Ecuador (**SPAGNOLO**), e un altro è tenuto a Mawlai, Shillong (INGLESE).

La realtà

Gli approcci alla situazione

- 1. Antropologia culturale: prof. BOTTASSO
- 2. Inculturazione. Concetti e problemi: prof. BOTTASSO
- 3. Morfologia della religione: prof. PLASCENCIA
- 4. Induismo: prof. THURUTHIYIL
- 5. Islam: prof. NAAMAN
- 6. Buddismo: prof. THURUTHIYIL
- 7. Dialogo interreligioso: prof. INDUNIL

Gli argomenti di questa prima area hanno il comune denominatore della conoscenza della realtà umana con la quale si confrontano **le missionarie e i missionari**. Le successive proposte in questo ambito non sono informazioni su un mondo sconosciuto, ma percorsi per la migliore comprensione del contesto storico e culturale dove si opera.

L'uomo è il tema centrale e l'oggetto degli interventi, per riconoscere le condizioni particolari della sua esistenza nel momento attuale. I discorsi avranno come scopo la lettura della realtà umana negli aspetti più profondi e, al tempo stesso, la comprensione antropologica legata alle concrete situazioni, evitando speculazioni e astrazioni. Gli interventi cercheranno di esaminare le dimensioni storiche, sociali, economiche e religiose dell'esistenza umana odierna.



La comprensione dei contesti non è fine a sé stessa, ma rapportata alla prassi pastorale e missionaria. Anche se gli interventi di questo gruppo non si prefiggono la progettazione dell'attività pastorale, non sono neppure slegati da essa, poiché gli elementi qui evidenziati dovranno essere adoperati nella riflessione sull'azione missionaria.

Come per ogni parte del corso, anche qui i partecipanti sono coinvolti nel lavoro interpretativo, non soltanto per la «raccolta di dati», ma anche nella loro comprensione e nel confronto aperto.

Gli interventi di questo gruppo si trovano in genere nelle prime settimane del corso, nei mesi di settembre e di ottobre.

La vita personale e spirituale della missionaria/del missionario

- 1. Capire l'età di mezzo: prof. CASTELLAZZI
- 2. Psicologia e spiritualità: prof. ROGGIA
- 3. La Dinamiche Psiciche della leadership: prof. CASTELLAZZI
- 4. Dinamismi psicologici: prof. ROGGIA
- 5. Il rischio del burnout nell'attività pastorale: prof. CASTELLAZZI
- 6. Lectio Divina: prof. ZEVINI
- 7. Accompagnamento Spirituale: prof. GARCIA

Gli argomenti della seconda area considerano la presenza di Dio nella storia degli uomini. Si tratta dell'incontro di Dio con gli uomini al nostro livello, per entrare nella nostra vicenda in modo cordiale ed efficace.

È **Dio** il tema centrale di questo secondo blocco, tuttavia non come concetto né come realtà lontana, ma nella relazionalità che Lui stesso ha voluto stabilire con l'uomo. Dio tendenzialmente chinato verso l'uomo diventa motivo di comprensione e di condivisione come evento da avvicinare, come vissuto da promuovere, e come annuncio da trasmettere.

Dio si mostra immediatamente nel suo essere a favore degli uomini, **innanzitutto** nell'esperienza personale del discepolo di Cristo, membro della comunità che prende vita con la Pasqua. Gli interventi hanno quindi una componente spirituale fondamentale.

La dimensione sociale e comunitaria dell'esperienza cristiana di Dio richiama momenti singolari della vita del credente, che afferma costantemente con gesti



concreti i suoi legami con la Chiesa e con l'umanità. L'avvicinarsi di Dio all'uomo non lo porta ad un isolamento, ma lo coinvolge in una solidarietà reale e profonda, che prima di imporsi come impegno si avverte come dono.

La consapevolezza del messaggio cristiano nasce da una esperienza e porta all'esperienza, con tutte le precauzioni di evitare le «ricette», avvertendo la necessità delle mediazioni necessarie per passare dalla «teoria» alla «prassi».

La ripresa dei momenti principali del messaggio cristiano è realizzata nella forma della suggestione, che sollecita il rinnovamento dell'azione.

Gli interventi di quest'area si trovano preferenzialmente nel centro del corso.



L'azione

Le possibilità di intervenire

- 1. Missio ad gentes: prof. GALLO
- 2. Parola di Dio e evangelizzazione: prof. VICENT
- 3. Nuova Evangelizzazione: **prof.** MORAL
- 4. Donne e Evangelizzazione: prof.**ssa** MELO
- 5. Famiglia e Evangelizzazione: prof.**ssa** MELO
- 6. Laici e Evangelizzazione: prof.**ssa** MELO
- 7. Catechesi nel processo d'evangelizzazione: **prof.ssa** CACCIATO

Gli argomenti della terza area hanno il riferimento privilegiato alla prassi ecclesiale della missione. Non è compito del corso tuttavia l'elaborazione di programmi concreti di azione missionaria, di inimmaginabile formulazione fuori dalle singole realtà locali. Si tratta piuttosto di compiere un passo, che non è l'unico e neppure il definitivo, tra il messaggio e l'azione, tra il discorso e il fatto, tra il pensiero e il lavoro, tra la grazia e l'impegno.

L'**azione pastorale** della Chiesa è il tema che lega tutti gli interventi di questa parte del corso. Sarà sempre presente la chiara consapevolezza che l'azione missionaria non è soltanto successiva alla riflessione, ma la ricchezza degli incontri proviene dalle esperienze che si portano avanti consapevolmente.

Il fatto che l'agente è anche ora l'interprete qualifica gli incontri. Da una parte gli interventi si pongono in una reale interruzione del lavoro missionario, d'altra parte gli interventi hanno senso in vista della continuità del lavoro, per riprenderlo in termini di maggiore significatività.

Le tematiche offerte, anche se hanno una propria organicità e complementarità, nella loro diversità non esauriscono tutte le esigenze per l'impostazione più matura dell'azione missionaria. Si contempla tuttavia un margine di adattabilità da parte dei singoli professori per trattare gli argomenti di interesse.

Gli interventi di quest'area si trovano preferenzialmente nell'ultima parte del corso.



ASPETTI SALESIANI

San Francesco di Sales: **prof. Wirth**
Spirito missionario Salesiano: **prof. Giraud**,
Maria Mazzarello: vita e spiritualità: **prof.ssa Petri**

Lettura e condivisione Qualità di esperienza e di azione

Obiettivo

- ❑ **Promuovere una esperienza di scambio e di condivisione:** si intende realizzare una comunicazione di esperienza, di alta **qualità umana** nei dinamismi, consapevolezza e espressioni, di autentico **senso cristiano** per lo stile e il messaggio che si trasmette, di **massima apertura** sulla base della ricchezza e diversità di situazioni vissute. Tale obiettivo diventa un filo che qualifica l'esperienza del corso e percorre l'intera sua durata.

Strategie e condizioni

- ❑ **Attenzione alla presa di coscienza:** la condivisione richiede l'impegno nella consapevolezza concreta e avveduta della vita.
- ❑ **Attenzione alla comunicazione:** la condivisione richiede il rispetto e la prontezza nell'espressione delle proprie convinzioni e idee.
- ❑ **Attenzione al senso:** la condivisione richiede l'interpretazione compiuta nella prospettiva del vangelo
- ❑ **Attenzione all'azione:** la condivisione richiede il senso del beneficio a favore degli altri, presenti o lontani.

Momenti e percorsi

- ❑ **Antropologia Culturale:** dedizione particolare nella prima settimana.
- ❑ **Religioni:** una chiara comprensione della natura delle religioni del mondo.
- ❑ **Riflessione:** motivo nella settimana di esercizi
- ❑ **Dialogo:** modo di vivere, nel contesto attuale multi-religioso, multi-culturale e multi-lingue



Caratteristiche

- Libertà** di intervento: nessuno è costretto, nessuno è **escluso**.
- Qualità** interpretativa: in relazione agli eventi, alla Chiesa e al **missionario**.
- Cordialità** nel confronto: attenzione privilegiata e disponibilità **all'accoglienza**.
- Relazionalità** con i temi teorici, con le situazioni presenti, con il lavoro reale.